

La Gazette 56

il giornale di **GIOVANNI RASPINI**

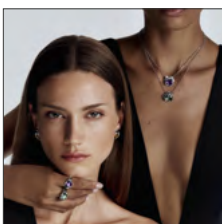
ART
&
CRAFT





Focus on
di Giovanni Raspini

4



**La collezione gioielli
autunno inverno 2024**
di Andrea De Paolis

6



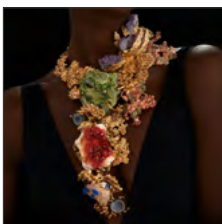
**La nuova linea di
Piccola Pelletteria**
di Fiamma Niccolai

16



**Giovanni Raspini Design apre
nella Loggia Rucellai**
di Francesco Maria Rossi

22

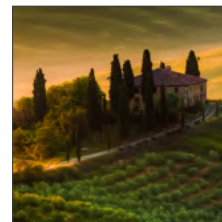


**Superstones / Gioielli dal
cuore della Terra**
di Francesco Maria Rossi

26

**L'impegno di Giovanni Raspini
per un mondo sostenibile**
di Andrea De Paolis

36



**Il concerto di clavicembalo
a palazzo San Cristoforo**
di Fiamma Niccolai

42



**Una collana dedicata
a Giorgio Vasari**
di Andrea De Paolis

46



L'intervista a Luca Cableri
di Francesco Maria Rossi

48



La Gazette 56

autunno-inverno 2024/25

Focus on

di Giovanni Raspini

I marchi contano. E quelli veri resistono, mettono radici e durano. Ottobre 1974, facoltà di Architettura di Firenze: discuto la mia tesi e mi laureo. Al polso ho un Rolex, jeans Levi's, maglietta Lacoste, ai piedi le Timberland e fuori dell'uscio una Vespa. Oggi, dopo cinquant'anni ho ancora il Rolex al polso, le Timberland ai piedi, i Levi's, una Lacoste addosso e una Vespa che mi aspetta fuori. Ora lasciamo perdere i marchi, ma invito a una bella riflessione su quelli che durano e quelli che passano. Veniamo alla laurea. Facoltà volata in meno di cinque anni perché sono bravo e ho parecchio bisogno. 110 e lode ed Esame di Stato fatto il mese dopo. Insieme a me, *comme d'habitude*, ci sono qualche amico, mio fratello, la fidanzata e i miei genitori. In particolare il mio babbo era contento perché anche lui era un bravo architetto, ma non aveva finito gli studi e non si era laureato perché era andato in guerra e quando, mentre si usciva dalla facoltà, il bidello mi disse: "Auguri dottore!", gli rifilò subito un diecimila lire, prima di andare tutti insieme a mangiare da Sabatini. Un ristorante che era un'eccellenza, anzi, un'istituzione a Firenze; peccato che non ci sia più, come il bar Giacosa e la Libreria Internazionale Seeber, dove passavo interi pomeriggi a sfogliare libri d'arte che non mi potevo permettere.

Cosa c'entra con la nostra Gazette? C'entra eccome, perché venendo da piazza Brunelleschi dove c'era la Facoltà e andando verso Sabatini, si passa da via della Vigna Nuova dove ci fermammo a guardare la facciata di Palazzo Rucellai e la Loggia adiacente. Li aveva progettati Leon Battista Alberti verso la metà del Quattrocento per il ricchissimo mercante Giovanni Rucellai. Dentro la Loggia c'era l'Ufficio di Informazioni Turistiche del Comune di Firenze. Ed io mi fermai a guardare quegli archi e mi dissi: "Che spettacolo! Come mi piacerebbe farci qualcosa io..." Bene. Sono passati cinquant'anni. Mi sembra di essere il protagonista de *L'amore ai tempi del colera* di Marquez, che si fidanza dopo mezzo secolo di corteggiamento. Ugualmente a me. Ho pazientato, ma alla fine ci sono riuscito.

Brands matter. And the real ones hold firm, take root and stand the test of time. October 1974, Faculty of Architecture in Florence: I write my thesis and graduate. I'm wearing a Rolex on my wrist, Levi's jeans, a Lacoste T-shirt, Timberlands on my feet and have a Vespa parked outside my door. Today, after fifty years, I still have a Rolex on my wrist, Timberlands on my feet, Levi's, a Lacoste shirt and a Vespa waiting for me outside. I urge you to reflect on those brands that last and those that fade away. But here we are at my graduation. Faculty flew by in less than five years because I was good. 110 cum laude and State Examination taken the following month. By my side a few friends, my brother, my girlfriend and my parents. My father was particularly happy, because he too was a good architect, but he hadn't finished his studies and hadn't graduated because he had gone to war. As we were leaving the faculty, the caretaker said: "Best wishes doctor!", my father gave him ten thousand lire, before we all went together to eat at Sabatini's. A fine restaurant, indeed an institution in Florence; it is a pity it is no longer there, like the Giacosa bar and the Seeber International Bookshop, where I used to spend whole afternoons leafing through art books that I could not afford.

What does this have to do with our Gazette? It has everything to do, because coming from Piazza Brunelleschi, where the Faculty was and heading towards Sabatini, you pass Via della Vigna Nuova, where we stopped to look at the façade of Palazzo Rucellai and the adjacent Loggia. They were designed by Leon Battista Alberti in the mid-fifteenth century for the wealthy merchant Giovanni Rucellai. Inside the Loggia was the Tourist Information Office of the Municipality of Florence. And I stopped to look at those arches and said to myself: "What a sight! How I would love to do something with it..." Fine. It's been fifty years. I feel like the main character in Marquez's *Love in the Time of Cholera*, getting engaged after half a century of courtship. Same here. I have been patient, but in the end, I have succeeded.

Oggi siamo dentro la Loggia Rucellai per un progetto di cui vi daremo conto in queste pagine e, insieme ai miei ragazzi e ragazze (età tra venti e novant'anni), siamo tutti afflitti da ansia da prestazione. "Giovani...", gli dico, "questo posto ce lo dobbiamo meritare!". Penso che su questo pavimento ci hanno camminato Lorenzo il Magnifico, Michelangelo e Botticelli e mi coglie come un senso di deferente paura. Ho messo insieme una squadra con i migliori artigiani, modellisti, scultori, fonditori e banchisti. Ho aggiunto alla compagine un filosofo, uno storico dell'arte e uno scrittore. Lavoriamo la cera, il bronzo, il ferro, l'argento e le pietre. Cerchiamo di fare cose che abbiano un'anima, un valore, un significato. L'impegno è massimo. Insomma, vedremo.

Ora basta coi ricordi. Abbiamo una Gazette ricca di contenuti come non mai. Primi fra tutti i nuovi gioielli per l'autunno-inverno, sui quali abbiamo ancora una volta dato il massimo e siamo certi che il pubblico se ne accorgerà, e la grande notizia della nuova linea di Piccola Pelletteria, che ha riscosso grande interesse, ben oltre le aspettative. Ottimo direi. Poi la nostra mostra *Superstones - Gioielli dal cuore della terra* che ha viaggiato per l'Italia sulle ali dell'entusiasmo. Quindi il tributo ad una giovane promessa del clavicembalo nel nostro palazzo di Lucignano, ed ancora un gioiello particolarissimo che parla di Giorgio Vasari e Ponte Vecchio. Ultima ma non ultima l'intervista ad un amico visionario, Luca Cableri, col quale condividiamo passioni, ottimismo e follia. Buona lettura.

Today, we are in the Loggia Rucellai for a project that we will tell you about in these pages, and together with my boys and girls (aged between twenty and ninety), we are all suffering from performance anxiety. "Young people," I tell them, "we must be worthy of this place!". I reflect on the fact that Lorenzo the Magnificent, Michelangelo and Botticelli walked on this floor, and a sense of deferential fear grips me. I put together a team with the best craftspeople, modellers, sculptors, casters and bench makers. I added a philosopher, an art historian and a writer. We work with wax, bronze, iron, silver and stones. We try to create things that have a soul, a value, a meaning. The commitment is maximum. In conclusion, we shall see.

Enough with the memories. We have a Gazette full of content like never before. First of all, the new jewellery for Autumn-Winter and the big news of the new Small Leather Goods line, which has generated a great deal of interest that has exceeded all expectations. A great start. Then our exhibition *Superstones - Jewellery from the Heart of the Earth*, which has travelled through Italy on the wings of enthusiasm. Then a tribute to a young harpsichord prodigy in our palazzo in Lucignano, and a very special gem about Giorgio Vasari and Ponte Vecchio. Last but not least, an interview with a visionary friend, Luca Cableri, with whom we share passions, optimism and madness. We hope you enjoy reading it.





La collezione gioielli autunno inverno 2024

di Andrea De Paolis

Fra tradizione e nuova ricerca stilistica

Quattro nuove collezioni (*Eden, Blade, Margherite Shine e Loop*) per celebrare l'Autunno Inverno 2024 di Giovanni Raspini, quattro modi diversi e complementari di declinare l'identità di un brand che affonda le radici nella tradizione e guarda consapevolmente al domani, cercando bellezza ed unicità. In parallelo, grazie ad una continua ricerca stilistica, Giovanni Raspini raddoppia la sua offerta di *mini-charm* con sessantaquattro nuove proposte ricche di nuove ispirazioni e tantissimi colori.

La collezione *Eden* incarna perfettamente la tensione creativa che da sempre contraddistingue i gioielli firmati Giovanni Raspini: lo sguardo alle tendenze di domani e il cuore ben saldo alla tradizione orafa più antica. In questi meravigliosi gioielli le suggestioni figurative di ispirazione naturalistica, che da sempre segnano il design del brand, si arricchiscono di cromie dal sapore fortemente contemporaneo. Così la fusione a cera persa dell'argento, poi brunito, incontra la delicatezza dei grandi quarzi. Sei soggetti (Leopardo, Coccodrillo, Tartaruga, Serpente, Farfalla e Libellula) ognuno abbinato ad un colore (rispettivamente citrino, ametista verde, azzurro acquamarina, ametista, blu zaffiro e smeraldo), per un totale di sei orecchini, sei anelli, sei collane ed un bracciale che riunisce con eleganza tutti e sei i decori e le pietre di colore.

Giovanni Raspini celebrates Fall-Winter 2024 with four new collections (*Eden, Blade, Daisies Shine and Loop*). Four different, complementary ways of interpreting the identity of a brand that is rooted in tradition and resolutely looks to the future in the quest for beauty and uniqueness. Furthermore, thanks to a continuous stylistic research, Giovanni Raspini doubles his *mini-charms* range offering, offering 64 new proposals full of new inspirations and many colours.

The *Eden* collection perfectly embodies the creative tension that has always distinguished Giovanni Raspini jewellery, forward-looking and focused on future trends yet respectfully creative in the ancient and evocative goldsmithing tradition. These beautiful jewellery pieces feature the classic nature-inspired figurative suggestions that have always defined the brand's design, now enriched with a highly contemporary colour palette. Thus, the silver, emerging from the ancient lost wax casting process, is burnished before joining the finest exquisite quartz stones. Six subjects (Leopard, Crocodile, Tortoise, Snake, Butterfly and Dragonfly), each matched with a distinctive colour (citrine, green amethyst, aquamarine blue, amethyst, sapphire blue and emerald, respectively), inspire a total of six earrings, six rings, six necklaces and a bracelet, which elegantly combines all six decorations and colour stones.



In questo gioco di tensioni creative solo apparentemente inconciliabili si inserisce la collezione *Blade*, che dona voce alla sensibilità scultorea di Giovanni Raspini non più descrittiva o figurativa, quanto invece ispirata ai valori del design e del minimalismo contemporaneo. La lavorazione della lastra in argento martellato a sezione triangolare permette effetti chiaroscurali eccezionali, con texture fortemente materiche e riflessi di grande lucentezza. *Blade* propone gli stessi modelli sia in argento che in argento dorato: due iconiche collane rigide, una nuovissima collana a catena, tre orecchini a cerchio, un orecchino a cascata ed un pendente.

An interplay of deceptively irreconcilable creative tensions embraces the innovative *Blade* collection, channelling Giovanni Raspini's sculptural intuition that forgoes descriptive and figurative language to extol the values of contemporary design and minimalism. The triangular-section hammered silver plate projects exceptional chiaroscuro accents with highly textured surfaces and brilliant reflections. *Blade* is crafted in both silver and gold-plated silver variants: two iconic rigid necklaces, a brand-new chain necklace, three hoop earrings, a drop earring and a pendant.





Uno degli evergreen del marchio Giovanni Raspini, l'ornamento margherita, trova nuova linfa in un gioiello dalla luminosità straordinaria, ottenuta grazie alla tecnica della diamantatura dell'argento fuso a cera persa. *Margherite Shine* propone tanti piccoli fiori che a volte si riuniscono in delle boule - alternate a catene sempre in argento - altre si dispongono in pavé rivestendo gli anelli. Una bellezza semplice e piena di luce che dà vita a due collane, un bracciale, tre orecchini e tre anelli (due a fascia ed uno "a cuscino").

A Giovanni Raspini brand evergreen, the daisy theme is revamped in a delightful piece of jewellery with extraordinary brightness, achieved thanks to the combined technique of diamond dressing lost-wax cast silver. The *Daisies Shine* motif depicts a myriad of miniature flowers in boule clusters, some of which alternate with chains that echo the silver element, while others are arranged in pavé patterns that gracefully adorn the ring surfaces. A simple, light-filled beauty gives life to two necklaces, a bracelet, three earrings and three rings (two band-shaped and one "cushion-shaped").



L'ultima proposta creativa presentata da Giovanni Raspini per la stagione invernale di quest'anno è la collezione *Loop*, emblema di una capacità artigianale dal sapore contemporaneo in grado di attingere ai capisaldi della migliore tradizione orafa offrendogli una voce nuova. Si tratta di una collezione in argento dorato le cui forme rimandano a monili che vivono in uno strappo del tempo. Il concept è quello di una gemma rotonda, schiacciata ai poli, circondata da una fascetta leggera di metallo nobile. La versione progettata da Giovanni Raspini sviluppa il tema utilizzando dei luminosi cristalli colorati con taglio tondo briolette. Essi sono montati a giorno con la fascetta in argento dorato e si alternano ad una bella catena martellata, nel caso delle collane, oppure sono montati sugli anelli e sugli orecchini. Quattro diversi cromatismi che si ripetono (cipria, glicine, verde lime, azzurro acqua) per un gioiello vivace e colorato, dedicato anche all'indosso multiplo. *Loop* è declinato in due collane, quattro bracciali, otto anelli, otto orecchini a bottone di due dimensioni.

The latest creative offering presented by Giovanni Raspini for this year's winter season is the *Loop* collection, an emblem of contemporary craftsmanship anchored on the pillars of the best goldsmithing tradition, which is now enhanced with a new voice. The shapes of the pieces in this gold-plated silver collection are reminiscent of jewellery that lives in a rift of time. The core concept is a round gemstone, flattened at the poles, surrounded by a lightweight noble metal band. The version designed by Giovanni Raspini develops this theme using brightly coloured crystals with a round briolette cut. They are either mounted with a gold-plated silver band, alternating with a beautiful hammered chain in the case of necklaces, or mounted on rings and earrings. Four different hues create a repeating chromatic pattern (powder blush, wisteria, lime green, aqua blue), forming a lively and colourful piece of jewellery ideal for multiple layered combinations. The *Loop* collection comprises two necklaces, four bracelets, eight rings in two sizes and eight stud earrings in two sizes.







Veniamo ai charm, un mondo sconfinato di temi e suggestioni. Con la prossima stagione, Giovanni Raspini raddoppia la sua offerta di *mini-charm*, con sessantaquattro nuove proposte. Grazie ad una continua ricerca stilistica, il brand toscano del gioiello ha saputo ridurre ulteriormente le dimensioni dei suoi gioielli narrativi in argento offrendo migliori basi di aggancio, nuovi elementi in fusione e grande indossabilità per le tantissime creazioni in miniatura.

Giovanni Raspini ha lavorato soprattutto nella ricerca di una luminosità nuova e sorprendente. A livello estetico, la novità più importante è data proprio dall'utilizzo delle pietre, dei piccolissimi cubic zirconia montati con effetto pavé, che regalano micro-superfici coloratissime e splendenti. Anche i temi proposti sono tanti, emozionanti e divertenti: si va da quelli scaramantici all'universo sconfinato degli innamorati, dall'albero della vita ai fiocchi, sino ad un intero alfabeto in miniatura colorato con gli zirconi, ed ancora le tante proposte animalier in cui Giovanni Raspini è maestro, come farfalle, libellule, tartarughine o creature del mare.

L'*Autunno Inverno 2024* di Giovanni Raspini sarà all'insegna di un colorato e prezioso dialogo tra passato e futuro, tra nuove possibilità espressive e il continuo desiderio di bellezza che guida ogni progetto.

We come to charms, a limitless world of themes and inspiration. With the upcoming season, Giovanni Raspini doubles his *mini-charms* range, with 64 new options. Thanks to continuous stylistic research, the Tuscan jewellery brand has been able to further reduce the size of its silver narrative jewellery by providing new attachment bases, new cast elements and a better wearability for its many miniature creations.

But Giovanni Raspini's main focus has been the quest for a new and surprising brightness. Aesthetically, the most important innovation is the use of stones, tiny cubic zirconia mounted with a pavé effect, which create colourful and bright micro-surfaces. There are also many exciting and entertaining themes to choose from: from luck to the infinite universe of lovers, from the tree of life to bows, to an entire zircon-coloured miniature alphabet – not forgetting the many animalier subjects of which Giovanni Raspini is a master, such as butterflies, dragonflies, turtles and sea creatures.

The new Giovanni Raspini *Fall-Winter 2024* editions will showcase a colourful and precious interplay between past and future, between new expressive possibilities and the continuous pursuit of beauty that guides each project.

La nuova linea di Piccola Pelletteria

di Fiamma Niccolai

Lo stile inconfondibile Giovanni Raspini anche negli accessori in pelle

È un mondo nuovo e di grande eleganza quello che Giovanni Raspini propone a partire dall'ottobre 2024. Il brand leader del gioiello in argento espande il proprio orizzonte verso gli accessori moda in pelle, presentando per la prima volta una linea di Piccola Pelletteria. Un fil-rouge all'insegna della più alta qualità artigianale lega i nuovi prodotti alla ricerca di eccellenza che ha sempre contraddistinto i gioielli di Giovanni Raspini: una continuità molto forte, caratterizzata da creazioni contemporanee realizzate completamente a mano in Toscana, utilizzando pellami di primissima qualità.

Per la sua prima collezione di pelletteria, il designer sceglie il colore nero, che da sempre caratterizza l'universo cromatico del brand. Questa tonalità è proposta in due eleganti texture: la morbidissima pelle liscia "pieno fiore" e la robusta e contemporanea pelle goffrata. Dieci proposte per ciascuna tipologia di pellame, che spaziano dal porta carte di credito, con o senza zip, ai classici portafogli nelle diverse varianti (verticali, orizzontali, con più tasche e diverse dimensioni). L'offerta è completata da una pouch (una pochette) e da un portachiavi con anello brisé logato in argento, che aggiunge un tocco di eleganza e personalità.

From October 2024, Giovanni Raspini offers a new world of great elegance. The leading silver jewellery brand is expanding its horizons into fashionable leather accessories with the launch of a line of Small Leather Goods. A leitmotif of the highest quality craftsmanship links the new products to the quest for excellence that has always distinguished Giovanni Raspini jewellery: a powerful sense of continuity, characterised by contemporary creations made entirely by hand in Tuscany, using the finest leather.

For his first leather goods collection, Giovanni Raspini has chosen black, the colour that has always defined the brand's universe. Black items are offered in two elegant textures: smooth and soft "full-grain" Pienza leather and resilient, contemporary embossed leather. There are ten items for each type of leather, ranging from credit card holders, with or without a zip, to classic wallets in different versions (vertical, horizontal, with several pockets and different sizes). The range is completed by a pouch and a key ring with a silver logoed brisé ring, which adds a touch of elegance and personality.





Tutti i nuovi prodotti in pelle sono contraddistinti da un elemento in argento, fuso a cera persa e quindi brunito, che raffigura in miniatura il logo del brand, sormontato dal tradizionale cocodrillo simbolo iconico della maison. Ciò ribadisce ancora una volta l'importante elemento di continuità, stilistico e qualitativo, fra i gioielli e la linea di pelletteria, mostrando come il mondo valoriale del brand si infonda pienamente anche nelle nuove creazioni.

Gli articoli proposti sono pensati sia per uomo che per donna e potranno essere acquistati tramite tutti i canali distributivi del brand, ovvero boutique monomarca, rete di rivenditori autorizzati ed e-commerce ufficiale.

All the new leather products are distinguished by a silver detail crafted using the lost-wax casting technique and then burnished. The element depicts the brand's logo in miniature, surmounted by the traditional crocodile – Giovanni Raspini's iconic symbol. This again emphasises the distinctive stylistic and qualitative continuity between the jewellery and the leather goods ranges, revealing how the brand's signature values intensely permeate the new creations.

The items on offer are designed for both men and women and can be purchased through all the brand's distribution channels, i.e., single-brand boutiques, a network of authorised retailers and official e-commerce.









GIOVANNI RASPINI

GIOVANNI RASPINI

GIOVANNI RASPINI

Giovanni Raspini Design apre nella Loggia Rucellai

di Francesco Maria Rossi

Una nuova bellezza che seduce la città di Firenze

Ampia, luminosa, sorprendente: la galleria/boutique creata da Giovanni Raspini negli ambienti della Loggia Rucellai in Firenze, vero e proprio capolavoro di architettura quattrocentesca situata nella piazza omonima, sarà uno spazio narrativo ed espositivo che racconta le sculture e gli oggetti di design che il brand crea grazie alla forza della materia. Ecco allora gli elementi e i complementi d'arredo, le sculture, gli oggetti e l'art de la table, ogni cosa realizzata grazie alla grande capacità di modellato plastico e fusione dei metalli con l'antica tecnica della cera persa, cercando sempre la contaminazione artistica tra bronzo, ferro, ottone, legno ed altri materiali nobili.

“Dopo oltre tre secoli”, ci dice Giovanni Raspini, “finalmente la scultura ritorna nella Loggia Rucellai. Progettata da Leon Battista Alberti per conto della ricca e nobile famiglia Rucellai, la struttura dal 1677 ospitò lo studio/laboratorio del grande scultore fiorentino Giovan Battista Foggini (1652 - 1725). Foggini portò a Firenze la lezione del Barocco romano, lavorando poi per i Medici e per le più importanti casate del Granducato. La loggia, situata proprio davanti alla nostra boutique di gioielli di via della Vigna Nuova, sarà una galleria con le opere, i manufatti e le sculture realizzate dalla nuova divisione aziendale *Giovanni Raspini Design*. Creazioni dedicate al mondo dell'abitare e dell'arredo, spesso di ispirazione organica e animalier - comunemente legate ai mestieri d'arte della tradizione artigianale toscana - che nascono col desiderio di esplorare un territorio creativo di valori plastici innovativi e fortemente contemporanei. Ma *Giovanni Raspini Design*”, conclude il designer, “vuol essere anche un contenitore che si propone di valorizzare il lavoro di artisti ed artigiani emergenti e di talento, promuovendo così i giovani e le loro idee innovative. Ci sentiamo investiti di una grande responsabilità: giorno dopo giorno il nostro lavoro si confronta con le opere e la bellezza che questa terra, la Toscana, ha prodotto nel corso dei secoli”.

Spacious, luminous, surprising – the porticoed boutique venue created by Giovanni Raspini in the Loggia Rucellai in Florence, a genuine masterpiece of 15th-century architecture located in the square of the very same name, will be a narration and exhibition space that tells the story of the design objects that the brand creates, through the power of matter. Here will be the elements and furnishing accessories, sculptures, objects and art de la table, everything fashioned with superb sculptural and modelling skills, including the ancient lost wax metal casting technique, in the enduring pursuit of artistic interplay between bronze, iron, brass, wood and other noble materials.

“After more than three centuries,” Giovanni Raspini tells us, “sculpture finally returns to the Loggia Rucellai. Designed by Leon Battista Alberti for the rich and noble Rucellai family, from 1677 the structure housed the studio/workshop of the great Florentine sculptor Giovan Battista Foggini (1652–1725). Foggini brought the trending Roman Baroque style to Florence, and his patrons included the Medici and the most important dynasties of the Grand Duchy. Located right in front of our jewellery boutique in Via della Vigna Nuova, the loggia will be a gallery showcasing the works, artefacts and sculptures created by the new *Giovanni Raspini Design* corporate division. Dedicated to household and furnishing decor settings, often of organic and animalier inspiration, these creations are firmly rooted in the master craftsmanship of the Tuscan artisanal tradition and celebrate the desire to explore a creative terrain rich in innovative and highly contemporary sculptural artistry. But *Giovanni Raspini Design*,” concludes Giovanni Raspini, “also aspires to serve as a home for the work of talented, emerging artists and craftsmen, helping to promote young talent and innovative ideas. We feel invested with a great responsibility: day after day our work is questioned considering the excellence and beauty that the land of Tuscany has produced over the centuries.”

La lente interpretativa con cui Giovanni Raspini esplora e rilegge l'universo dell'interior è matura e attenta, frutto della sua lunga relazione con la gioielleria e la microfusione a cera persa, oltre alla personale formazione nel mondo dell'architettura. I decori degli arredi hanno come modello il mondo figurativo, organico e animalier. Una ricerca incentrata sulle texture e la resa plastica che possono offrire creature come le iguane, i cocodrilli, i pipistrelli, le tartarughe, i rinoceronti e gli insetti... E ancora un approfondimento sui vari tipi di patinatura del bronzo, che nascono dalla naturale reazione del metallo ai processi artigianali applicati, e sulle ossidazioni controllate dei manufatti in ferro. Interpretati con una passione e una maestria che rasenta il virtuosismo, tutti questi elementi fanno eco all'identità più profonda del brand, dai gioielli all'oggettistica per la casa.

Sviluppato sotto la direzione creativa di Giovanni Raspini, in collaborazione con Lucio Minigrilli, Erika Corsi ed altri esecutori, il mondo di *Giovanni Raspini Design* è il frutto di un pensiero che plasma la materia e dona nuove forme al vivere quotidiano. L'allestimento della Loggia, di grande effetto evocativo, contemporaneo, è stato curato da Laura Fanfani, architetto del brand.

Giovanni Raspini explores and reinterprets interior spaces from a mature and attentive perspective, which has matured thanks to his long relationship with jewellery and lost-wax metal casting, as well as his personal development in the world of architecture. The interior decor is modelled on the world of figurative, organic and animalier themes. It studies and focuses on the textures and sculptural rendering evoked by creatures such as iguanas, crocodiles, bats, turtles, rhinoceroses and insects. The production also focuses on the various types of patinas that form on bronze surfaces as a result of the metal's natural reaction to the applied workmanship. The controlled oxidation of iron artefacts is also explored. Interpreted with a passion and craftsmanship that borders on virtuosity, all these elements echo the brand's innermost identity, from jewellery to homeware.

Developed under the creative direction of Giovanni Raspini, in collaboration with Lucio Minigrilli, Erika Corsi and other contributors, the world of *Giovanni Raspini Design* is the fruit of thought that shapes matter and gives new forms to contemporary lifestyle. Designed by Laura Fanfani, the brand's architect, the set-up is highly evocative and contemporary.



La Loggia Rucellai

Posta di fronte al notevolissimo palazzo Rucellai di Firenze, la Loggia Rucellai è l'unica struttura di questo tipo sopravvissuta nella città toscana e di certo la più bella loggia privata della Firenze rinascimentale. Nata per celebrare il matrimonio del 1466 fra Bernardo Rucellai e Nannina de' Medici (sorella maggiore di Lorenzo il Magnifico), fu realizzata da Antonio di Migliorino Guidotti che si ispirò ai disegni di Leon Battista Alberti per l'omonimo palazzo. Il risultato è quello di una elegante loggia rinascimentale in pietra arenaria, composta da tre arcate a tutto sesto e colonne nello stesso stile di quelle del chiostro del palazzo.

Nel frontone superiore è rappresentata la Vela della Fortuna Rucellai, ovvero una vela spiegata al vento, simbolo d'impresa della ricca famiglia di mercanti. Nel 1677 la loggia venne tamponata e divenne lo studio dello scultore Giovan Battista Foggini. Dal 1963 è stata riaperta e più volte restaurata, per poterle ridare l'aspetto originario e consentirne un utilizzo contemporaneo.

La Loggia Rucellai si affaccia oggi su un'elegante piazzetta triangolare ad essa dedicata, nel cui lato nord, segnato da Via della Vigna Nuova, al n. 44 ha sede anche la boutique di gioielleria di Giovanni Raspini.

Located in front of the remarkable Palazzo Rucellai, the Loggia Rucellai is the city's only surviving structure of its kind and certainly the most beautiful private loggia in Renaissance Florence. Erected to celebrate the 1466 marriage between Bernardo Rucellai and Nannina de' Medici (the elder sister of Lorenzo the Magnificent), it was designed by Antonio di Migliorino Guidotti, who was inspired by the drawings of Leon Battista Alberti for the palace of the same name. The result is an elegant Renaissance loggia in sandstone, composed of three round arches and columns in the same style as those of the palace cloister.

The upper gable depicts the 'Vela della Fortuna Rucellai', an unfurled sail on the wind, the emblem that proclaimed the wealthy family's merchant vocation. In 1677, the loggia was walled in and became the studio of the sculptor Giovan Battista Foggini. The walls were removed again in 1963, and the structure underwent several restorations to recover its original appearance and make it usable.

Today, the Loggia Rucellai overlooks an elegant triangular square dedicated to it, whose northern side, marked by Via della Vigna Nuova, is also home to Giovanni Raspini's jewellery boutique at No. 44.



Superstones / Gioielli dal cuore della Terra

di Francesco Maria Rossi

La mostra di pezzi unici dedicata al mondo delle pietre

Superstones / Gioielli dal cuore della Terra è il titolo della grande mostra di pezzi unici di gioielleria realizzati da Giovanni Raspini con le pietre e i minerali più belli che sia stato possibile cavare dalla crosta terrestre. Il progetto nasce come una vera e propria sfida stilistica e concettuale: cercare la bellezza del gioiello nell'inusuale, in quel mondo di forme minerali la cui bellezza eterna ed intangibile attraversa il tempo e lo spazio; sostituire così le pietre alle gemme preziose utilizzate tradizionalmente in gioielleria, con una sorta di rivoluzione che apre lo spazio a nuove visioni e possibilità. La frattura che Giovanni Raspini innesca con questa mostra sontuosa è dirompente: da una parte l'assenza delle gemme e delle pietre preziose, dall'altra la vivida presenza di pietre e minerali naturali di ogni tipo, provenienza e aspetto.

La mostra, focalizzata sull'esposizione di trenta gioielli unici, si è caratterizzata per la sua audacia e innovazione nel campo della gioielleria contemporanea. Dalle grandi collane ai sorprendenti anelli, dai bracciali alla tiara, ogni pezzo è stato concepito per esaltare la bellezza e l'unicità dei minerali. Con *Superstones*, il designer toscano ha saputo vedere le potenzialità artistiche delle pietre scelte per le sue creazioni. Ha saputo leggerci dentro, guardare la bellezza, l'unicità, il valore scientifico e quello emozionale, non dimenticando mai la progettualità stessa di ogni gioiello, in un dialogo continuo tra fusione a cera persa e ornamento, forma e funzione. Un impegno frutto di una grande energia creativa e del lavoro corale di spiriti visionari, artigiani talentuosi e ricercatori che hanno potuto esprimersi al meglio sotto la direzione di Giovanni Raspini, a sua volta artefice in prima persona di meravigliose creazioni.

Superstones – Jewellery from the Heart of the Earth is the title of the vast exhibition of unique jewellery pieces fashioned by Giovanni Raspini using the most beautiful stones and minerals that have ever been extracted from the bowels of the Earth. The project was born as a stylistic and conceptual challenge in every sense: to seek the beauty of jewellery in the unusual, in that world of mineral forms whose eternal and intangible beauty transcends time and space. Mineral rocks replace the precious gems traditionally used in jewellery, triggering a revolution that reveals new visions and possibilities. Giovanni Raspini has decidedly sparked a divisive controversy with this exhibition: on the one hand, there are no conventional gems or precious stones; on the other, he showcases all manner of natural stones and minerals with diverse origins and appearances.

Outstanding for its audacity and innovation in the field of contemporary jewellery, the exhibition showcased thirty unique pieces. From large necklaces to striking rings, bracelets and the tiara, each piece was designed to enhance the minerals' beauty and distinct character. With *Superstones*, the Tuscan designer has unveiled the artistic potential of the stones chosen for his creations. He succeeded in perceiving their beauty, uniqueness, scientific value and emotional power, never overlooking the intrinsic patterns concealed within each display piece, in a continuous interplay between lost-wax casting and ornamentation, form and function. This commitment is the result of immense creative energy and the collective endeavour of visionary spirits, talented craftsmen, and researchers who have expressed themselves to their utmost under the stewardship of Giovanni Raspini, himself the innovator of marvellous creations.

Fra i diversi gioielli in mostra, citiamo la collana *Stone Reef*, dove il dialogo fra le madrepora della barriera corallina modellate in bronzo e le pietre che nascono nelle viscere della Terra risulta davvero interessante, grazie anche alla bellezza e rarità dei minerali utilizzati; la collana *Pappagalli*, con gli uccelli svolazzanti arricchiti di smalti colorati, le immense foglie tropicali in bronzo dorato, ma soprattutto la grande malachite, un minerale di un verde intensissimo che ricorda, per forma e colore, il cuore pulsante e ancestrale della selva amazzonica. C'è poi l'anello *Profondo Blu* abbellito da un'intensa azzurrite, sulla quale delicati delfini in argento dorato saltano e si rincorrono; il bracciale *Drago*, sontuoso e imponente, la cui ispirazione fantasy si confronta con la forza materica del metallo e gli artigli sembrano quasi avvolgere e dominare il polso umano, mentre un frammento di quarzo color arancio-ruggine rimane incastonato dietro la testa del mostro; la collana *Bollicine* in un pregevole calcedonio color violetto, con le bolle sferiche realizzate in bronzo bianco ed alcune luminose perle barocche. Un lavoro di creazione e ricerca che via via si riflette anche nell'animo stesso del brand toscano, influenzando e offrendo linfa vitale alle nuove proposte e collezioni stagionali.

Among the many jewels on display, we mention the *Stone Reef* necklace, where the dialogue between the Madreporas of the coral reef modelled in bronze and the stones that are born in the bowels of the Earth is truly compelling, thanks also to the beauty and rarity of the minerals used; the *Parrot* necklace, with the fluttering birds covered in coloured enamels, the immense tropical leaves in gilded bronze, but especially the great malachite, a very intense green mineral whose shape and colour recalls the ancestral, beating heart of the Amazon rainforest; the *Deep Blue* ring embellished with an intense azurite, where delicate gilded silver dolphins jump and chase each other; the sumptuous and imposing *Dragon* bracelet, whose fantasy inspiration is expressed in the material strength of the metal and the claws that seem almost to envelop and control the human wrist, while a fragment of orange-rusty quartz is set behind the head of the monster; the *Bubble* necklace in a precious violet chalcedony, with spherical bubbles made of white bronze and some bright baroque pearls. A work of creation and research that is steadily reflected in the innermost soul of the Tuscan brand, influencing and providing lifeblood to new ranges and seasonal collections.



Collana Turquoise



Collana Pappagalli

La mostra *Superstones* è la più recente delle tante iniziative ed eventi che il brand ha dedicato nel corso degli anni al tema della creazione orafa, da *Wild/Segni e gioielli animalier* a *Vanitas Mundi*, da *Gioielli da una Wunderkammer* al *Giro del mondo in ottanta gioielli*. Temi apparentemente diversi tra loro, uniti però dalla stessa anima creativa che caratterizza tutto il percorso professionale di Giovanni Raspini.

In supporto al progetto, per i tipi delle Edizioni Edifir di Firenze, è stata anche realizzata una pubblicazione con fotografie e testi originali - supportati dal contributo del professor Giovanni Pratesi, mineralogista dell'università di Firenze - che offre uno sguardo approfondito sull'ispirazione e il processo creativo di *Superstones*, una mostra sontuosa che lascerà certamente il segno nel mondo sempre più omologato della gioielleria e dell'arte orafa.

The *Superstones* exhibition is the most recent of the many initiatives and events that the brand has dedicated to the goldsmithing art over the years, from *Wild - Signs and Animalier Jewellery* to *Vanitas Mundi*, *Jewellery from a Wunderkammer* and *Around the World in Eighty Jewels*. Themes seemingly different from each other but united by the same creative soul that distinguishes Giovanni Raspini's entire creative and professional career.

To support the project, Giovanni Pratesi, an expert mineralogist at the University of Florence, contributed to a publication with photographs and original texts. The publication offers an in-depth look at the inspiration and creative process underlying *Superstones*, a sumptuous exhibition that will certainly leave its mark in the increasingly standardised world of jewellery and goldsmithing.



Anello Profondo Blu



Collana Fiori di Ametista



Collana Tutankhamon



Tiara Orche



Anello Kraken



Collana Corona di Spine



Superstones: gli eventi di Milano, Roma e Catania

Il successo della mostra attraversa l'intera penisola

Milano, 23 maggio 2024. Gli affascinanti spazi della Fonderia Napoleonica Eugenia hanno ospitato la première di *Superstones / Gioielli dal cuore della Terra*, il grande progetto creativo ideato e realizzato da Giovanni Raspini. Un evento che ha visto la partecipazione delle maggiori testate giornalistiche di settore, oltre che la presenza, elegante ed amichevole, dell'attrice Matilde Gioli, testimonial ufficiale del brand. Dopo l'inaugurazione milanese, sempre presso la Fonderia Napoleonica, dal 24 maggio al 2 giugno è seguita la mostra aperta al pubblico. Successivamente *Superstones* si è spostata a Roma, dal 7 al 9 giugno, presso la Coffee House di palazzo Colonna, location di grande fascino posta proprio al centro della Città Eterna. La tappa romana è stata testimone della partecipazione di molti amici della maison tra cui Tosca D'Aquino, Violante Placido e Elisabetta Pellini.

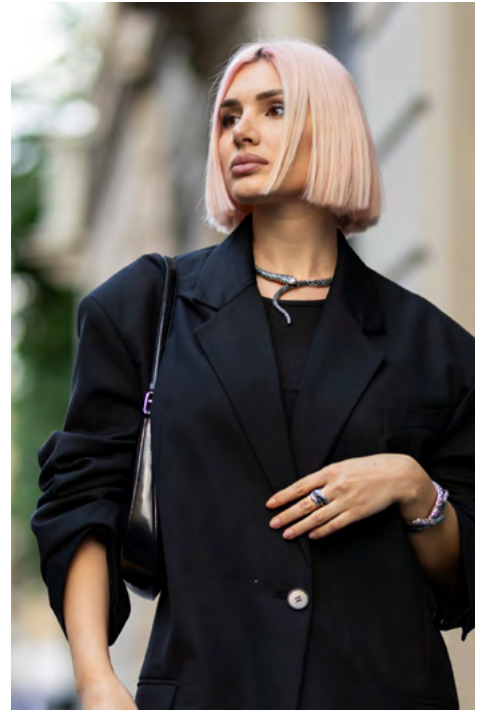
Infine, abbracciando l'intera penisola, *Superstones* è approdata in Sicilia, a Catania, presso palazzo Biscari, luogo simbolo del barocco, con mostra aperta dal 28 al 30 giugno. Anche l'evento della città etnea ha visto una straordinaria presenza di pubblico ed un'accoglienza senza precedenti.

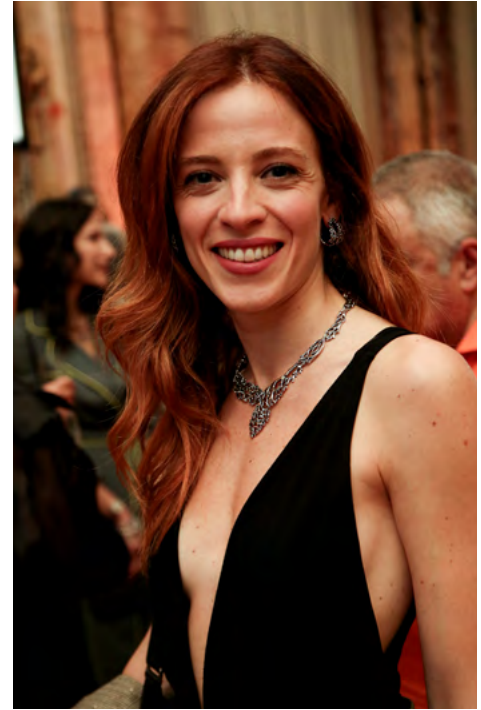
A breve *Superstones* troverà la sua sede definitiva nel Palazzo dei Topi d'Argento presso Monte San Savino (Arezzo).

Milan, 23 May 2024. The fascinating location of the Foundry Napoleonica Eugenia staged the première of *Superstones – Jewellery from the Heart of the Earth*, the great creative project designed and created by Giovanni Raspini. An event that saw the participation of the most important newspapers in the sector, as well as the elegant and warm presence of the actress Matilde Gioli, the brand's official ambassador. After the opening in Milan, the exhibition was again open to the public at the Fonderia Napoleonica from 24 May to 2 June. *Superstones* then moved to Rome, from 7 to 9 June, at the Coffee House of Palazzo Colonna, a very charming location located right in the centre of the Eternal City. The Roman night hosted many friends of the maison, including Tosca D'Aquino, Violante Placido, and Elisabetta Pellini.

Finally, spanning the entire peninsula, *Superstones* landed in Sicily, in Catania, at Palazzo Biscari, a symbol of the Baroque, with an exhibition that lasted from 28 to 30 June. The Catania event was attended by a huge crowd, an unprecedented success.

Superstones will soon be set up in its permanent location at the Palazzo dei Topi d'Argento near Monte San Savino (Arezzo).









L'impegno di Giovanni Raspini per un mondo sostenibile

di Andrea De Paolis

Le persone, l'ambiente e il territorio come obiettivo prioritario

Giovanni Raspini ha pubblicato il suo primo Documento di Sostenibilità, quello di una realtà imprenditoriale che da sempre si distingue per la sua forte vocazione artigianale e di ricerca creativa nel settore dei gioielli. Un percorso di crescita che incontra, in piena condivisione, tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile indicati dall'ONU (noti anche come *Agenda 2030*) atti a guidare gli sforzi globali e locali verso un futuro più equo, inclusivo e in ottica di preservazione dell'ambiente. Imperativo prioritario è quello di soddisfare i bisogni della generazione presente senza compromettere quelli delle generazioni future, ovvero promuovere quegli obiettivi di sviluppo sostenibile che definiscono un nuovo modello di società con criteri di maggiore responsabilità sociale, ambientale ed economica, ed una consapevole assunzione di ruolo verso gli stakeholder interni ed esterni.

Già da molti anni il focus della Giovanni Raspini srl si è indirizzato verso obiettivi importanti e di ampio respiro: da un lato migliorare ulteriormente l'impatto ambientale e l'attenzione verso il territorio, dall'altro creare un percorso di crescita basato sul rispetto professionale, l'affidabilità, la legalità, e questo per un corpo lavorativo multiculturale che ha ormai superato i 150 dipendenti.

Giovanni Raspini that has always stood out for its strong vocation for craftsmanship and creative research in the jewellery sector has drawn up its first Sustainability Report. Our journey of growth is fully consistent with all of the United Nations Sustainable Development Goals (also known as the *2030 Agenda*), which guide global and local efforts towards a fairer, more inclusive and greener future. The overriding imperative is to satisfy the needs of the present generation without compromising those who will follow us. We must promote those sustainable development goals that define a new model of society with criteria of greater social, environmental and economic responsibility, and a conscientious undertaking with regard to internal and external stakeholders.

For many years, Giovanni Raspini srl has been focusing on major, wide-ranging goals: on the one hand, to further improve its environmental impact and enhance engagement with the local community, and on the other, to establish a developmental roadmap based on professional respect, reliability and lawfulness, for a multicultural workforce that has now reached over 150 employees.



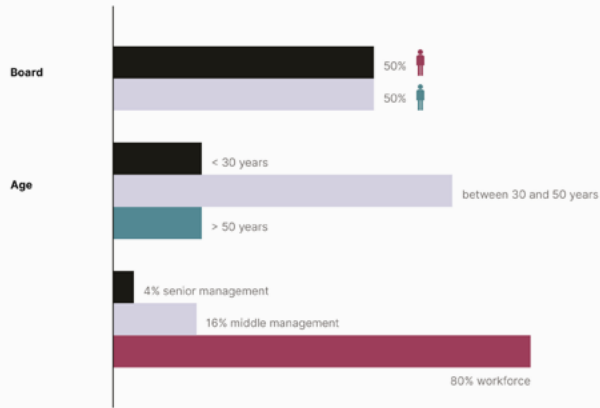
Il concetto di coerenza è molto importante per il brand, per questa ragione l'approccio etico è ricercato anche nel giusto rapporto con la redditività, rispettando le normative vigenti e una leale concorrenza commerciale. L'azienda si impegna ad utilizzare materie prime provenienti da fonti sicure e sostenibili, adottando processi produttivi ecologicamente responsabili e riducendo al minimo gli sprechi, anche grazie al riciclo dei metalli nobili utilizzati. Sono già in atto molteplici pratiche virtuose, come il sistema di recupero delle acque aziendali al fine di evitare lo smaltimento nel sistema fognario; oppure l'ottenimento, grazie all'impianto fotovoltaico interno, di una autosufficienza energetica già del 60%; ed ancora l'abbattimento dell'uso della plastica sia negli imballaggi che in tutto il packaging dei prodotti in uscita.

Dal 1972, anno dopo anno, grazie ad un impegno continuo e costruttivo verso l'obiettivo della qualità assoluta, il brand è arrivato ad essere una realtà contemporanea dalla forte identità stilistica, con una significativa percezione del marchio e numerosi punti vendita in Italia e all'estero. Questo Documento di Sostenibilità promosso da Giovanni Raspini diviene un impegno ineludibile per il futuro: narra ciò che il brand è adesso e anticipa con speranza e passione quello che sarà.

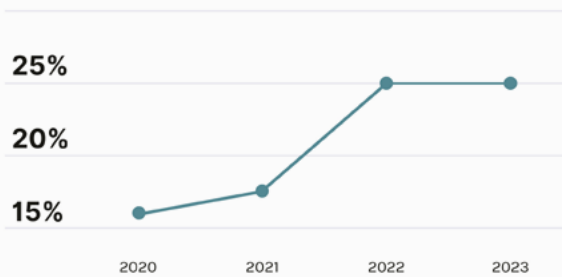
Integrity is a very important value for Giovanni Raspini: we impose and practice an ethical approach to the pursuit of profit, respect for regulations and fair competition in the marketplace. The company is committed to using raw materials from safe and sustainable sources, adopting environmentally responsible production processes and minimising waste, also thanks to the recycling of the noble metals used. Many good practices have already been implemented, such as the company's wastewater discharge system, which avoids water being discharged into the sewerage system. We have also achieved a 60% energy self-sufficiency performance, thanks to the company's own photovoltaic system, and we have reduced the use of plastics, especially for material packing and the packaging of our final products.

Since 1972, year by year, sustained by our enduring and genuine commitment to pursuing the highest quality standards, the brand has developed into a contemporary enterprise with a distinctive stylistic identity, significant brand equity, and a successful, widespread network of domestic and international retail outlets. Now, the Giovanni Raspini Sustainability Report has become an inescapable commitment for the future: with a positive outlook and passionate spirit, it tells the story of the brand's current standing and anticipates its roadmap for the future.

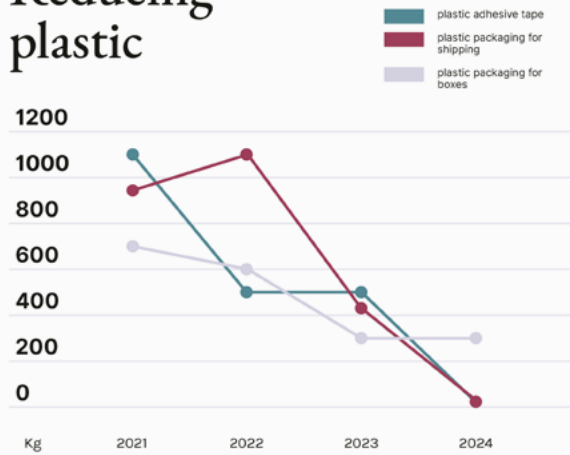
01 Staff

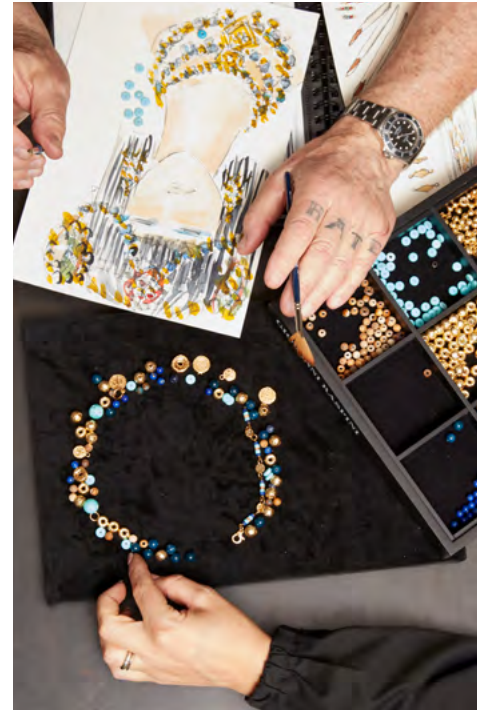


02 Renewable energy



03 Reducing plastic





67%

è la forza
lavoro
femminile

per promuovere il
nostro impegno
verso la parità di
genere

*our female
workforce*

*a token of our
commitment
to gender equality*

0

è il volume
di acqua
che viene
scaricato
nelle falde
acquifere

grazie ad un
sistema di
recupero delle acque

*wastewater
discharge*

*our recovery system
entirely avoids polluting
effluent*

60%

è l'autosuffi-
cienza
energetica
raggiunta
con gli
impianti
fotovoltaici

grazie alla produzione
di energia pulita

*energy self-
sufficiency rate*

*our proprietary photovoltaic
plant testifies to our
commitment to clean energy*

67%

zero

60%



Il concerto di clavicembalo a palazzo San Cristoforo

di Fiamma Niccolai

Giovanni Raspini promuove i giovani interpreti

Lo scorso 14 giugno, gli antichi saloni affrescati di palazzo San Cristoforo a Lucignano (Arezzo), sede di eventi del brand Giovanni Raspini, hanno ospitato il concerto di clavicembalo tenuto da Giulio Francesco Togni, giovane promessa del panorama musicale internazionale. Salutato da un folto pubblico di appassionati e musicisti, Togni ha eseguito un medley dal titolo *Jardin à la française* dedicato ai due più celebri compositori di musica per clavicembalo, i francesi Jean-Philippe Rameau (1683 - 1764) e Joseph-Nicolas-Pancras Royer (1705 - 1755).

Il concept dell'esibizione era quello di raccontare lo spirito ed il clima culturale settecentesco - secolo d'oro del clavicembalo - attraverso una sorta di giardino formale in musica, metaforico, ove le regole compositive aiutassero a percepire "i profumi e i colori" dell'armonia e della melodia musicale. Un compito non facile, seppur affascinante, a cui Togni si è dedicato con talento e grande passione.

Ha offerto motivo di curiosità ed ammirazione anche lo strumento usato per il concerto, un clavicembalo ispirato al famoso Blanchet parigino del 1730 e realizzato da Bruce Kennedy, cembalario statunitense che ha scelto di vivere in Toscana ma che crea strumenti per i maggiori solisti mondiali. Decorato con cineserie in lacca nera, rossa e color oro, lo strumento suonato da Togni si è rivelato un trionfo di eleganza rococò. Ricordiamo che il clavicembalo è uno strumento a corde, munito di tastiera, che precede il fortepiano ed il pianoforte, ma mentre quest'ultimo percuote le corde coi martelletti, nel clavicembalo le corde vengono pizzicate da una penna o plectro.

Grande successo per l'esibizione lucignanese di Giulio Francesco Togni, da cui verrà tratto un disco: nato a Brescia nel 1998, clavicembalista, organista e direttore d'orchestra, Togni ha studiato con Christophe Rousset e direzione con Federico Maria Sardelli, dedicandosi anche a numerose produzioni per il Maggio Musicale Fiorentino.

On 14 June, the ancient frescoed halls of Palazzo San Cristoforo in Lucignano (Arezzo), home to Giovanni Raspini brand events, hosted the harpsichord concert by Giulio Francesco Togni, a promising young musician on the international music scene. Welcomed by a large audience of enthusiasts and musicians, Togni performed a medley entitled *Jardin à la française* dedicated to the two most famous composers of harpsichord music, the French Jean-Philippe Rameau (1683–1764) and Joseph-Nicolas-Pancras Royer (1705–1755).

The performance concept was to narrate the spirit and cultural climate of the 18th century – the golden age of the harpsichord – through a formal albeit metaphorical musical garden, where the compositional rules evoked the scents and colours of harmony and musical melody. A challenging but fascinating task, which Togni undertook with talent and great passion.

The instrument used for the concert also raised much curiosity and admiration, a harpsichord inspired by the famous Parisian Blanchet of 1730 and built by Bruce Kennedy, an American harpsichordist who chose to live in Tuscany but who creates instruments for the world's leading soloists. Decorated with chinoiserie in black, red and gold lacquer, the instrument played by Togni was a triumph of Rococo elegance. Recall that the harpsichord is a stringed keyboard instrument, preceding the fortepiano and the piano, but whereas the latter strikes the strings with hammers, in the harpsichord, the strings are plucked by a mechanised plectrum.

Giulio Francesco Togni's performance in Lucignano was a great success, and a commercial release of the recording is planned. Born in Brescia in 1998, Togni is a harpsichordist, organist and conductor. He studied under Christophe Rousset and specialised in conducting with Federico Maria Sardelli. He also contributed to numerous productions for the Maggio Musicale Fiorentino.

Una collana dedicata a Giorgio Vasari

di Andrea De Paolis

Per il 450° anniversario della morte

Ricorre in questo 2024 il 450° anniversario della morte di Giorgio Vasari (1511 - 1574), artista poliedrico nato ad Arezzo: pittore, architetto, organizzatore culturale e storico dell'arte autore de *Le Vite*. La città toscana lo ricorda con diverse mostre, fra cui una, dal prossimo autunno presso il Museo Orodautore di piazza Grande, dedicata all'omaggio di importanti artisti e maestri orafi. Giovanni Raspini non ha voluto mancare all'appuntamento e ha creato un grande gioiello che ha subito battezzato *Collana Ponte Vecchio*.

“Il nostro gioiello per Giorgio Vasari”, racconta Giovanni Raspini, “rappresenta ed elabora un elemento architettonico conosciutissimo in tutto il mondo. Infatti cosa c'è di più straordinario e ammirato del corridoio vasariano di Firenze? Vasari sovrappose una struttura tardo-cinquecentesca a tutto un tessuto edilizio preesistente, creando un elemento nuovo ed iconico, sorprendente ieri come oggi, che ha segnato per sempre la storia dell'architettura. Settecentosessanta metri lineari, tutti sospesi in alto con un panorama mozzafiato, da Palazzo Vecchio a Palazzo Pitti. Noi abbiamo scelto come soggetto il corridoio vasariano proprio per la sua struttura dinamica, perché è vivo e scorre sopra Ponte Vecchio e quindi sopra il fiume Arno con grande eleganza e leggerezza. Teatralità manierista che si fa gioiello contemporaneo”.

La *Collana Ponte Vecchio* è realizzata in bronzo dorato con pietre colorate e rappresenta proprio il celebre ponte fiorentino sovrastato dal corridoio. E' munita di una bella catena ritorta ed è adagiata su una sorta di pavé di castoni in bronzo dorato con grandi cristalli, di vario taglio e colore, che vanno a ricreare l'effetto cangiante del fluire continuo delle acque dell'Arno. Naturalmente, essendo prima di tutto un gioiello, la collana deve adornare con eleganza il décolleté di ogni donna: ecco l'esigenza di trasformare un elemento architettonico e teatrale in una creazione contemporanea che vive di toni cromatici, grande luminosità e sorprendente bellezza.

This 2024 marks the 450th anniversary of the death of Giorgio Vasari (1511–1574), a polymath and artist born in Arezzo: painter, architect, cultural organiser and art historian, author of *The Lives of the Artists*. The Tuscan city celebrates his memory with several exhibitions, including one, from next autumn at the Museo Oro d'Autore in Piazza Grande, dedicated to the tribute of important artists and master goldsmiths. Giovanni Raspini did not want to miss the appointment and created a great jewellery piece that he immediately named the *Ponte Vecchio Necklace*.

“Our jewellery piece for Giorgio Vasari,” said Giovanni Raspini, “represents and elaborates an architectural element that is very well known throughout the world. In fact, what could be more extraordinary and admired than the Vasari corridor in Florence? Vasari superimposed a late sixteenth-century structure on an entire pre-existing building layout, creating a new and iconic element, as surprising in the past as it is today, which has left its mark on the history of architecture. Winding its way from Palazzo Vecchio to Palazzo Pitti, it is 760 metres long and entirely suspended high above a breathtaking panorama. We chose the Vasari corridor as our subject precisely because of its dynamic structure, because it is alive and flows over Ponte Vecchio and thus over the Arno river with great elegance and lightness. Mannerist drama is transformed into contemporary jewellery.”

The *Ponte Vecchio Necklace* is made of gold-plated bronze and coloured stones, depicting the celebrated Florentine bridge which surmounted by the corridor. It features a beautiful twisted chain and rests on a pavé of gold-plated bronze bezels with large crystals bearing various cuts and colours, which evoke the iridescent effect of the continuous flow of the waters of the Arno. Of course, being first and foremost a piece of jewellery, the necklace must elegantly adorn every woman's neckline, hence the need to transform an architectural and theatrical element into a contemporary creation that exudes colour tones, great luminosity and surprising beauty.



L'intervista a Luca Cableri

di Francesco Maria Rossi

Una Wunderkammer per il futuro

Friulano di Cividale, laureato in giurisprudenza presso l'Università di Urbino, Luca Cableri (1973) nel 2014 fonda in Arezzo la galleria d'arte Theatrum Mundi / The XXI century cabinet of curiosities, dopo aver viaggiato in tutto il mondo all'insegna della scoperta e della raccolta di reperti fuori dal comune. Si tratta, secondo le stesse parole di Cableri, di una "galleria rivoluzionaria", che da una parte ricerca oggetti classificabili nelle tradizionali categorie delle wunderkammer (ovvero naturalia, artificialia, mirabilia, ed anche scientifica ed exotica), mentre dall'altro li reinterpreta in chiave assolutamente contemporanea, addirittura futuribile. Così, fra i suoi naturalia, si trovano sia reperti tradizionali quali fossili, conchiglie, minerali e animali imbalsamati, sia reperti che suscitano meraviglia agli occhi dei contemporanei, come gli scheletri di dinosauro scovati grazie ad importanti scavi effettuati negli USA. Tra i manufatti straordinari chiamati tradizionalmente mirabilia ci sono molti oggetti legati al mondo del cinema e, nello specifico, costumi originali, oggetti di scena e memorabilia provenienti dai più importanti set hollywoodiani di ieri e di oggi. Fra gli scientifici ecco rarissimi strumenti antichi come cannocchiali e astrolabi, ma anche cimeli dell'era della conquista del cielo, quali autentiche tute spaziali. Gli exotica, infine, che in passato corrispondevano ai reperti provenienti da terre lontane e sconosciute, nella

Born in Cividale, Friuli, in 1973, Luca Cableri graduated in law from the University of Urbino. In 2014, after having travelled all over the world discovering and collecting extraordinary finds, he founded the art gallery Theatrum Mundi / The XXI century cabinet of curiosities in Arezzo. In Cableri's own words, it is a "revolutionary gallery", which on the one hand, searches for objects that can be classified under the traditional wunderkammer categories (i.e. naturalia, artificialia, mirabilia, and also scientific and exotic), while, on the other hand, reinterprets them in an absolutely contemporary, even futuristic key. Thus, among its naturalia, there are both traditional finds such as fossils, shells, minerals and embalmed animals, as well as finds that arouse wonder in the eyes of contemporary beholders, such as the dinosaur skeletons discovered thanks to important excavations carried out in the USA. Among the extraordinary artefacts traditionally termed mirabilia there are many objects related to the world of cinema and, specifically, original costumes, props and memorabilia from the most important Hollywood sets of yesterday and today. Among the scientific ones, there are very rare ancient instruments such as telescopes and astrolabes, but also relics from the era of the conquest of the sky, such as authentic spacesuits. Finally, the exotica, which in the past corresponded to finds from distant and unknown lands, in Cableri's vision correspond to all those objects

visione di Cableri corrispondono a tutti quegli oggetti che testimoniano il misterioso mondo extraterrestre, come ad esempio le preziose meteoriti rintracciate in ogni angolo del globo. Visitare la wunderkammer di Luca Cableri significa compiere una approfondita riflessione sul potere delle cose, sul rapporto fra collezionismo e bellezza, in una sorta di viaggio senza ritorno nel mondo della conoscenza.

Se dovessi spiegare ad un profano cos'è una wunderkammer, da dove cominceresti? Ed il tuo *Theatrum Mundi* cosa aggiunge di nuovo e diverso alla tradizione?

Una wunderkammer è un coacervo di oggetti disparati provenienti da luoghi ed epoche diverse che messi insieme creano una meraviglia. Si tratta di uno stato mentale alla continua ricerca del bello, dello stupore, dell'insolito. Ognuno, a seconda del suo bagaglio culturale, può creare la sua wunderkammer, poiché essa è un'installazione mentale e fisica tendente all'infinito. A questo proposito, devo dire che il concetto di wunderkammer che propongo destabilizza cinque secoli di tradizione. Ho immaginato, come in un film di fantascienza, che Rodolfo II d'Asburgo si risvegli nel XXI secolo e debba creare una wunderkammer contemporanea: così al posto degli animali imbalsamati sicuramente sceglierebbe gli scheletri dei dinosauri, poi sostituirebbe i globi terrestri con delle belle tute spaziali, ed ancora via la saliera del Cellini, sconfitta da un bel martello di Thor, o infine che dire di quelle vecchie chincaglierie cinesi... meglio una meteorite marziana.

L'insolito, l'inusuale, l'eccentrico. Ma il tuo è un progetto sicuramente più complesso, con obiettivi ambiziosi: potremmo definirlo un viaggio straordinario alla ricerca della conoscenza di ogni epoca?

Il mio obiettivo principale è far dialogare oggetti ed epoche diverse in una sola stanza, creando affinità, coesione ed armonia: come un direttore d'orchestra mi affanno e mi diverto in questo gioco di rimandi storici e culturali. Una vasta biblioteca mi aiuta a scovare connessioni impensabili tra oggetti creati per scopi diversi che poi vanno ad interagire nella stessa wunderkammer. Una scoperta continua tra emozione e meraviglia.

that testify to the mysterious extraterrestrial world, such as the precious meteorites found in every corner of the globe. Visiting Luca Cableri's wunderkammer entails an in-depth reflection on the power of things, on the relationship between collecting and beauty, in a sort of one-way journey into the world of learning.

If you had to explain to a layman what a wunderkammer is, where would you start? And what novel aspects does your *Theatrum Mundi* add to a well-established tradition?

A wunderkammer is a collection of disparate objects from different places and eras that together create a sense of wonder. It is a state of mind in continuous search of beauty, wonder, the unusual. Everyone, according to their cultural background, can create their own wunderkammer, since it is a mental and physical installation tending towards infinity. In this regard, I must say that the concept of wunderkammer that I propose disrupts five centuries of tradition. I imagined, like in a science fiction film, that Rudolph II of Habsburg wakes up in the 21st century and has to create a contemporary wunderkammer: so instead of stuffed animals, he would surely choose dinosaur skeletons. Then he would replace the terrestrial globes with beautiful space suits, and then Cellini's salt shaker would be displaced by a beautiful hammer of Thor, or finally, what about those old Chinese trinkets... a Martian meteorite would be better.

We have the unusual, what's weird and eccentric. But yours is certainly a more complex project, with ambitious goals: could we call it an extraordinary journey in search of knowledge from every era?

My main goal is to make different objects and eras interact in a single space, creating affinity, cohesion and harmony: like an orchestra conductor, I strive and revel in this game of historical and cultural cross-references. With the help of a vast library. I find the strangest connections between objects created for different purposes that then interact in the same wunderkammer. A continuous discovery between emotion and wonder.



Tu sei anche un collezionista, con tutti i pregi ed i difetti che questo comporta. Quali sono i pezzi che hai amato di più? Riesci a privartene? E come li scegli?

Nasciamo tutti collezionisti, prima di diventare galleristi o antiquari, e una delle sfide più ardue è riuscire a staccarsi dai propri amati oggetti. Per me non è stato così difficile, sin da quando un importante cliente mi disse: “Mezzo mondo è da vendere e mezzo da comprare, nulla alla fine è raro, poiché prima o poi tutto si scova...”. Ho fatto mie queste parole e mi sono realmente servite nella attività lavorativa di ogni giorno. Ovviamente ci sono degli oggetti che ho amato tantissimo: al primo posto metterei una tuta spaziale, utilizzata da una importante missione, che mi ha fatto compagnia per tanti anni regalandomi sogni ad occhi aperti; poi devo assolutamente citare un sarcofago egizio, in casa nostra soprannominato “Bianchina”, che ci ha salutati per molto tempo regalandoci magnifici ed enigmatici sorrisi. La scelta degli oggetti da acquistare è abbastanza complessa, poiché essi devono avere un mix di caratteristiche riguardanti bellezza, rarità, unicità, provenienza e soprattutto una storia da raccontare che sia intrigante come un romanzo. Mettere al centro del salotto un cranio di triceratopo di sessanta milioni di anni fa, un frammento di Luna o Marte, o addirittura la tuta originale usata nel film Batman... di certo, oltre ad emozionare, crea stupore e lascia gli ospiti senza parole, sedotti da una potente fascinazione.

Negli ultimi anni ti sei specializzato negli oggetti di scena (props), costumi e memorabilia provenienti dal mondo del grande cinema hollywoodiano. Ritieni che una wunderkammer contemporanea non possa fare a meno di pezzi legati a questo tipo di immaginario, al divismo, al sogno?

Viviamo nella società dell'immagine e non c'è nulla di più potente, iconico e riconoscibile di qualcosa legato ad una grande star. Trattiamo oggetti di memorabilia internazionale che sono facilmente individuabili da tutti al primo sguardo; chi non conosce il guanto di paillettes di Michael Jackson, la spada laser di Stars Wars, la chitarra di Jimi Hendrix, le scarpe di Micheal Jordan o il cappello di Forrest Gump?

You are also a collector, with all the flaws and virtues that this entails. Which pieces did you love the most? Can you bear to distance yourself from them? And how do you choose them?

We are all born collectors, before becoming gallery managers or antique dealers, and one of the most difficult challenges is to be able to detach ourselves from our beloved objects. For me, it has not been so difficult ever since an eminent customer once told me, “Half of everything is to be sold and half is to be bought; nothing is rare in the end because, sooner or later, everything can be found.” I took these words to heart, and they've really helped me in my daily work. Of course, there are certain objects I have loved so much. The first of these would be a space suit used on a major space mission, which has kept me company for many years and triggered my daydreams. Then I must absolutely mention an Egyptian sarcophagus; at home, we called it “Bianchina”. We were used to how it would greet us with its magnificent, enigmatic grins. The choice of objects to buy is quite complex, since they must have a mix of characteristics regarding beauty, rarity, uniqueness, origin and above all a story to be told that has all the intrigue of a novel. Placing a sixty-million-year-old triceratops skull, a fragment of the Moon or Mars, or even the original suit used in the Batman movie in the centre of the living room... of course such things raise emotions, but they also create awe and leave guests speechless, seduced by a powerful fascination.

In recent years, you have specialised in props, costumes and memorabilia from the world of great Hollywood cinema. Do you agree that a contemporary wunderkammer must include pieces related to the imaginary, to stardom and dreams?

We live in an image-oriented society and there is nothing more powerful, iconic and recognisable than something associated with a great star or diva. We deal with objects of international memorabilia that are easily identifiable by everyone at first glance – who wouldn't recognise Michael Jackson's sequined glove, the lightsaber from Stars Wars, Jimi Hendrix's guitar, Michael Jordan's shoes or the hat worn by Forrest Gump?





Proprio in questi mesi, e sino al 13 gennaio 2025, è in corso presso il Museo nazionale del cinema di Torino (ospitato nella Mole Antonelliana) la grande mostra *Movie Icons / Oggetti dai set di Hollywood*. Tutti e centoventi i pezzi esposti provengono dalla tua collezione: dalla pallottola di *Matrix* alla spada laser di Luke Skywalker in *Guerre Stellari*, dalla bacchetta magica di *Harry Potter* alla piuma di *Forrest Gump*... E' davvero un grande riconoscimento, anche in termini di critica. Come reagisce il pubblico che visita la mostra /evento?

E' un sogno diventato realtà. Tutto è nato durante il periodo del Covid: avevo bisogno di nuovi stimoli ed ecco l'idea di realizzare una mostra, diversa e stimolante. Pensavo di farla in Toscana, poi invece siamo arrivati addirittura al Museo Nazionale del Cinema nella Mole Antonelliana di Torino. Sono molto fiero di questa esposizione per vari motivi, innanzitutto perché conduce gli oggetti del cinema alla stregua di vere e proprie opere d'arte, e non dimentichiamoci che sono degli artisti a creare queste meraviglie. Poi per il fatto che parliamo di cultura, visto che questa mostra farà appassionare un sacco di persone alla settima arte, il cinema, che rappresenta ed illustra la nostra epoca. Inoltre molti visitatori si emozionano in modo autentico, istintuale: nei primi giorni di mostra ho visto ragazzi inginocchiarsi davanti a certi oggetti, piangere, abbracciarsi e saltare di gioia. E tutto questo non ha prezzo. Ritengo infine che un vero collezionista, oltre ad acquistare gli oggetti, debba farli studiare, pubblicare e soprattutto condividere con il grande pubblico, non tenerli nascosti. Questa è la nostra unica e nobile funzione, perché alla fine siamo solo dei custodi temporanei di una bellezza eterna.

Sogni, altri progetti, ulteriori utopie?

Assolutamente, nella mia mente circolano sempre dei progetti in cantiere. Avere uno scopo nella vita e degli stimoli continui è ciò che ci rende vivi e felici. Ora sto pensando alla realizzazione di altre due mostre, dedicate ai dinosauri e allo spazio: ovviamente alla "maniera *Theatrum Mundi*", proponendo qualcosa di unico, sorprendente, mai visto, che lasci tutti a bocca aperta. Ne sentirete parlare presto.

Precisely in these months, and until 13 January 2025, the great exhibition *Movie Icons / Objects from the sets of Hollywood* is running at the National Cinema Museum in Turin (housed in the Mole Antonelliana). All one hundred and twenty pieces on display come from your collection: from the *Matrix* bullet to Luke Skywalker's lightsaber in *Star Wars*, *Harry Potter*'s magic wand and *Forrest Gump*'s feather... It is a truly great recognition for you, a gratifying acknowledgement. How do the exhibition visitors react?

It's a dream come true. Everything started during Covid; I needed new stimuli and this idea cropped up to create a different and stimulating exhibition. I thought I'd do it in Tuscany, but then we managed to raise the interest of the National Cinema Museum in Turin's Mole Antonelliana. I am very proud of this exhibition for various reasons, firstly because it treats the objects of cinema as real works of art, and let's not forget that these wonders are created by artists. Then for the fact that we are in the realm of culture, since this exhibition will make a lot of people enthusiastic about the seventh art, cinema, which represents and depicts our times. In addition, many visitors are emotively triggered in an authentic, instinctive way: in the first days of the exhibition I saw boys kneeling in front of certain objects, crying, hugging and jumping for joy. And all of this is priceless. Finally, I believe that a true collector, in addition to acquiring objects, should have them studied, published and above all shared with the general public, not kept hidden away. This is our unique and noble function because, ultimately, we are mere temporary custodians of an eternal beauty.

Dreams, other projects, further utopias?

Absolutely, I always have projects in the pipeline. Having a purpose in life and continuous stimuli is what makes us alive and happy. Now I am thinking of creating two more exhibitions dedicated to dinosaurs and space. Of course, they will repeat the "*Theatrum Mundi*" format, proposing something unique, surprising, never seen before, that leaves everyone speechless. You'll hear about it soon.



